

Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2015 – 2016

Le Scuole Manzoni della Fondazione E.Malavasi, a fronte della normativa vigente in materia dell'Inclusione della disabilità e dei bisogni educativi speciali (BES), intende con il presente protocollo perseguire i seguenti obiettivi:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione periodica del curriculum, sviluppando attenzione e sensibilità educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, i Servizi territoriali e le Istituzioni.
- la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di Strumenti, facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Per definizione di Bisogno Educativo Speciale si intende una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Tale difficoltà si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, pertanto necessita di un idoneo ed opportuno, efficace ed efficiente piano educativo individualizzato e / o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Le risorse impiegate saranno:

- **Dirigente Scolastico**
- **Referente di Istituto per l'Integrazione delle disabilità**
- **Coordinatori di classe**
- **L'Istituzione dei seguenti organi collegiali:**

A. il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, redige il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI); i compiti e le funzioni del GLI saranno:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e definizione dei criteri di valutazione ;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo - didattici ;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi ;
4. Definizione annuale dei GLH, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi ;
5. Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione e dei progetti di accoglienza ;
6. Interfaccia con l'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, il CTS, i Servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. Promozione e definizione dei corsi ed attività di formazione del personale docente e genitori ;

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dal Referente di Istituto per l'Integrazione delle disabilità, dai coordinatori di classe e di plesso, dai responsabili dei progetti di accoglienza, da eventuali figure strumentali, docenti di sostegno, personale educativo/assistenziale d'Istituto, dai rappresentanti dei genitori di alunni con disabilità per plesso;

B. Il Consiglio di classe (CdC), concordemente con il referente di istituto per l'integrazione delle disabilità, avrà il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative più opportune, formulando metodologie e strategie didattiche adeguate a fronte di considerazioni pedagogiche e didattiche effettuate, della eventuale documentazione clinica e/o certificazione.

Il consiglio di classe rappresentato dal coordinatore di classe, parteciperà al GLH operativo e terrà le comunicazioni con la famiglia ed eventuali esperti. Il CdC predispose il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

C. Il Gruppo di lavoro per l'handicap operativo (GLH operativo) elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. I GLH vengono convocati su richiesta del Dirigente scolastico con cadenza trimestrale: in fase iniziale, intermedia e finale ovvero in particolari esigenze pedagogiche didattiche. Il GLH operativo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dal Referente di Istituto per l'Integrazione delle disabilità, dal coordinatore di classe, da eventuali figure strumentali e/o specialisti esterni, docenti di sostegno, personale educativo/assistenziale, dai genitori dell'alunno;

D. Il Gruppo di Lavoro per l'handicap d'Istituto (GLH d'Istituto) è composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto per l'Integrazione delle Disabilità, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie di alunni con handicap. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta del Piano Annuale per l'inclusione. Nel mese di settembre adatta la proposta del Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

E. Il Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione aggiornando il P.O.F. .

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

RISORSE STRUMENTALI

L'Istituto è dotato di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale (LIM), suggerisce l'utilizzo dei libri in formato digitale secondo le indicazioni del progetto ministeriale scuola 2.0. L'Istituto favorisce la metodologia di ricerca propria della Pedagogia speciale e della Pedagogia digitale. Per una maggiore qualità dei Servizi è operativa la sezione di Didattica Speciale e un centro di documentazione pedagogica riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale.

MODALITA'

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si è suddiviso in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione: - gruppo DSA ;

- gruppo disabilità ;
- gruppo progetti accoglienza ;
- gruppo alunni con svantaggio linguistico e/o culturale ;
- gruppo di autovalutazione ;
- gruppo di confronto su casi e strategie ;

Il GLI propone:

1) A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale: classi aperte; compresenza; promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso attività culturali; accessibilità interna ed esterna; ubicazione delle classi; posizione dei banchi; alleanze extrascolastiche, Servizi del territorio, famiglie, associazioni coinvolte nel sociale;

Formazione: L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti e genitori ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del *peer tutoring*.

2) A livello di gruppo- classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

3) individuare il documento specifico per l'alunno con BES. Lo strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte pedagogiche didattiche.

DOCUMENTAZIONE SPECIFICA

- A) **Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Programmazione didattica personalizzata (PdP -H).** Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del PEI e del PdP -H ad opera del GLH operativo e di tutti gli insegnanti curricolari.

- B) **Piano Didattico Personalizzato (PdP)**. Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative per ogni disciplina; - negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni pedagogiche didattiche calibrate sui gradi di apprendimento dell'alunno, dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche. L'attivazione della documentazione è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla Famiglia.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto di personale specializzato e di personale educativo / assistenziale. Le figure e i gruppi coinvolti saranno:

1. il Dirigente Scolastico.

2. il Referente d'istituto per l'Integrazione delle disabilità. Docente con particolare funzione strumentale ovvero personale incaricato con specifiche ed accertate competenze psicopedagogiche e didattiche. In comune accordo con il Dirigente Scolastico, le funzioni saranno:

- Consulenza psicopedagogica per i docenti, genitori e alunni ;
- Attività di promozione, informazione, *screening* e prevenzione ;
- Competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti dei Servizi territoriali e Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione dei Gruppi di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività) ;
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche) ;
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno) ;
- Scelte metodologiche e didattiche ;
- Attività di formazione per i docenti e genitori ;
- Cura e coordina le attività di istituto inerenti all'integrazione delle disabilità ;
- Attività di monitoraggio e di verifica delle metodologie pedagogiche e didattiche attuate;
- Vigilare e garantire il diritto allo studio e all'integrazione delle disabilità ;

3. Il docente specializzato di sostegno e docente tutor. A fronte dell'assegnazione del personale docente specializzato si rimanda alle disposizioni per le Scuole non statali paritarie. Tuttavia il docente di sostegno e docente tutor svolgerà una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al CdC, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI, il Piano dinamico funzionale (PDF) e il PdP; partecipa ai GLH operativi, ai GLH d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

4. Personale educativo / assistenziale: intervento è concordato con le componenti pedagogiche didattiche e specialistiche incaricate;

5. GLH d'Istituto. ut sopra. In particolare si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario, i compiti prevalenti saranno:

- Analizzare la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

- Curare i rapporti con le Asl e con le associazioni specifiche.
- Formulare proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Proporre le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

6. GLH operativi. ut sopra. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLH straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari. I compiti prevalenti saranno:

- progettazione e verifica del PEI ;
- stesura e verifica del PDF ;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile ;

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione personalizzata per aree disciplinari.

Verifica e valutazione.

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei. Il Pei può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento.

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione didattica personalizzata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Continuità educativo - didattica.

L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza.

Il Referente d'Istituto per l'Integrazione delle disabilità con delega del Dirigente Scolastico, il docente di sostegno e docente tutor, e il coordinatore di classe incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il Referente d'Istituto verifica la documentazione pervenuta e attiva tutte le procedure e le risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso. Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il Referente d'Istituto insieme al docente di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al CdC proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata.

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del Referente d'Istituto. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita.

In base ai vari progetti proposti ed individuati nel PEI l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con il Referente d'Istituto e con la figura strumentale competente.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni con DSA afferiscono alla Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011. I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia;

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PdP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe su indicazioni, supporto e monitoraggio del Referente d'Istituto per l'integrazione delle disabilità. - Ad **ogni docente** spetta la Redazione del PdP.

- **La famiglia**, inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP, si assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Inoltre si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe, il Coordinatore di classe e il Referente d'Istituto. La relazione clinica o la diagnosi presentata dalla famiglia, se rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, dovrà essere inoltrata alla struttura sanitaria pubblica competente;
- **La Segreteria didattica** informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione, predispone l'elenco degli alunni DSA per il Responsabile d'Istituto.
- **Il Responsabile d'istituto** segue ogni aspetto burocratico, svolge attività di informazione, formazione e consulenza ai genitori ed insegnanti, coordina la compilazione del PdP, consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione, provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori per monitorare l'intervento pedagogico - didattico.
- **Il Consiglio di classe e il coordinatore di classe** in base al grado di apprendimento dell'alunno attivano la redazione del PdP. Consegna il PdP alla segreteria didattica e una copia alla famiglia. Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.
- **Il Dirigente Scolastico** prende visione del PdP e lo firma.

Il PdP deve essere firmato dai genitori, dall'alunno (se maggiorenne) e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

In caso di accettazione il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

In caso di rifiuto il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia si riserva di riformularlo e di riproporre l'uso in caso di necessità; si segnala il caso ai Servizi competenti.

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio ;
- deficit delle abilità non verbali ;
- deficit nella coordinazione motoria ;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico) ; - funzionamento cognitivo limite ;
- disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Gli alunni con svantaggio socio-economico o linguistico e/o culturale afferiscono ad altre tipologie di BES, questi dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Individuazione.

Il Dirigente Scolastico, Consiglio di classe con il Referente d'Istituto prendono in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici o a situazioni di svantaggio, informa la famiglia.

Il Consiglio di classe, dopo attenta consultazione, predispone l'intervento di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico - didattica proponendo una programmazione didattica personalizzata e relativi criteri di verifica e valutazione assumendosi ogni responsabilità. Le modalità e la procedure sono le stesse viste precedentemente per gli alunni con disabilità e DSA. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica, la diagnosi o altra documentazione non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare in modo opportuno le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe deve sempre informare e chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi.

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano; Ogni azione verrà verbalizzata nel registro del CdC e riconsiderata con azione pedagogica didattica opportuna.

Valutazione

Il Consiglio di classe si assume la responsabilità pedagogico - didattica ai fini valutativi.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il Referente d'istituto e il GLI del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.